

I sindaci dell'Alto Ionio al Ministro: completare i lavori sulla statale 106

Date : 12 giugno 2015



CASSANO ALLO IONIO. Promosso dal sindaco di Cassano, Gianni Papasso, si è tenuto, nella Delegazione Municipale di Sibari, l'incontro con i sindaci dell'Alto Ionio, per fare il punto della situazione sulla realizzazione del terzo megalotto della statale 106, Sibari - Roseto. All'incontro hanno partecipato i sindaci di Cassano, Francavilla Marittima, Cerchiara di Calabria, Villapiana, Albidona, Amendolara e Roseto Capo Spulico, interessati al tracciato della nuova arteria viaria, e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil. Il dibattito, che si è sviluppato, è approdato alla conclusione che occorre chiedere conto alle istituzioni sovra-comunali competenti, dall'Anas al Governo centrale, sulle cause che ancora oggi impediscono il completamento dei lavori nel tratto in questione. Al termine della riunione i sindaci e i sindacalisti presenti hanno deciso di inviare una lettera al Ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. "Ad oggi, nonostante le rassicurazioni del Governo, manca - si evidenzia nella missiva - la delibera del Cipe per dare corso all'iter di apertura dei cantieri. La vicenda del viadotto Italia, ancora chiuso a distanza di 100 giorni dal tragico evento, ha evidenziato l'immediata necessità di avere una viabilità adeguata e alternativa per togliere dall'isolamento il territorio e la Calabria". Secondo i sindaci e i sindacalisti presenti all'incontro, il riammodernamento della statale 106 "è fondamentale per lo sviluppo della Calabria e, soprattutto, per la sicurezza dei cittadini. Questo territorio già deturpato e depredata di numerosi servizi, da quelli sanitari a quelli della mobilità e dei trasporti - a dire degli estensori della missiva - non può più aspettare i tempi di una burocrazia che sta bloccando il Paese. Per queste ragioni, le chiediamo un immediato incontro teso a sbloccare l'iter procedurale Cipe per l'immediata cantierizzazione del 3° macrolotto della 106". "In assenza di risposte chiare da parte del Governo - hanno annunciato gli estensori della missiva - il 23 giugno prossimo, terremo un ulteriore incontro per stabilire le forme di iniziative e di mobilitazione a sostegno della vertenza".